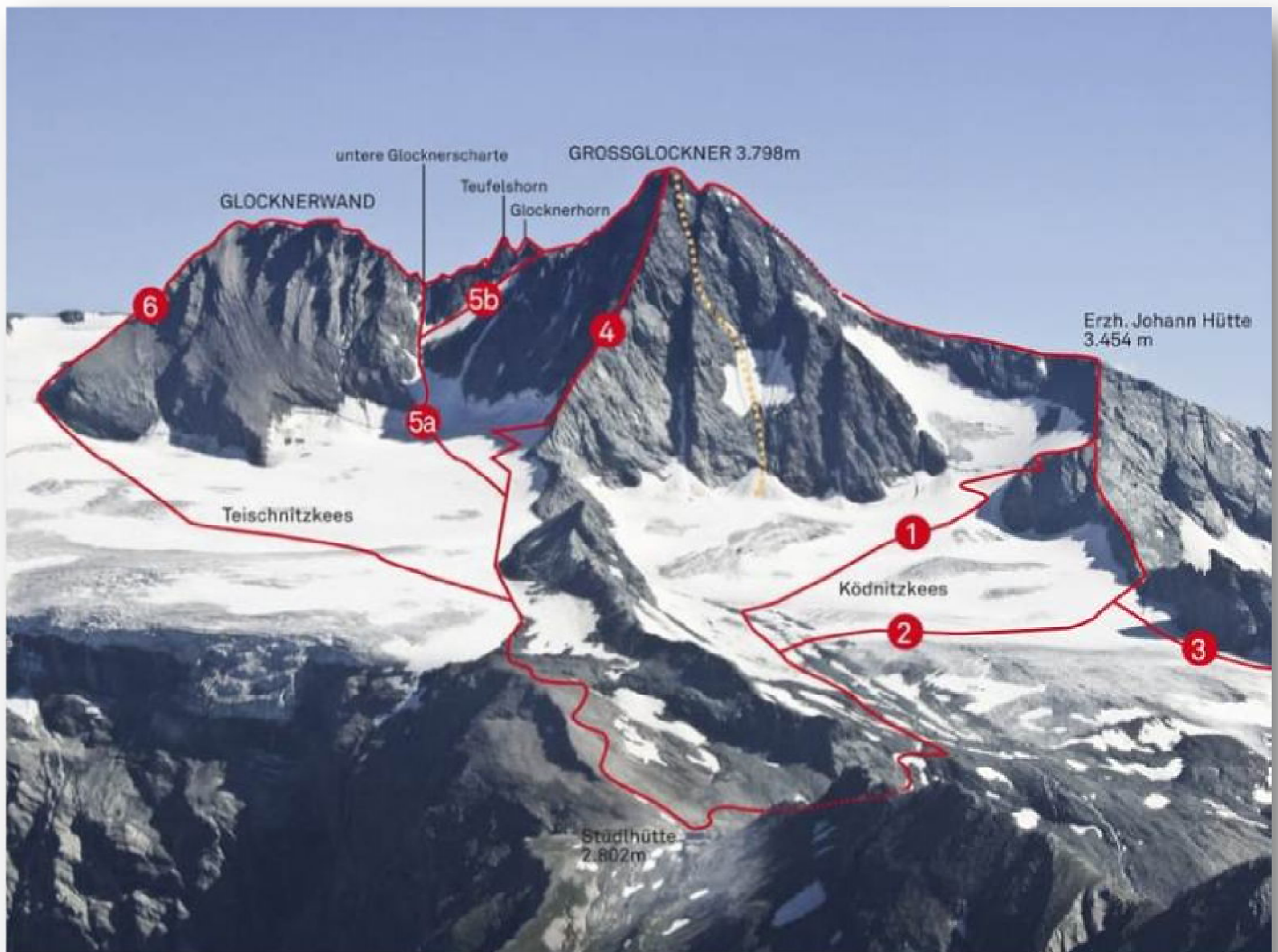


## Alpinismo sul Grossglockner (3.798m)

### La montagna più alta dell'Austria per la Stüdlgrad (4)

Per i collezionisti delle vette più alte delle nazioni il Grossglockner, la montagna più alta dell'Austria (3.798m), rappresenta un obiettivo molto ambito.



- |                                |                              |
|--------------------------------|------------------------------|
| 1 Normalweg                    | 5a Nordwestgrad Variante 1   |
| 2 Normalweg mit Mürztalersteig | 5b Nordwestgrad Variante 2   |
| 3 Mürztalersteig               | 6 Glocknerwandüberschreitung |
| 4 Stüdlgrad                    |                              |

Foto n.1

Il 13 Agosto in compagnia con altri due Folletti, Licio e Fabrizio, e accompagnati dalla guida alpina Raffaello Toro mi sono portato a casa un altro bell'obiettivo che avevo in mente da quest'inverno.... salire il mitico Grossglockner per le Studlgrat e discesa per la via normale!



Il Grossglockner è una montagna mitica per gli austriaci e non.... Particolarmente panoramica, la cima offre una vista incredibile!





La Studlgrat è una via alpinistica molto bella, panoramica e abbastanza facilotta (qualche passaggio di III o III+ e due passaggi di IV-) anche se non proprio banalissima per via dell'esposizione a della roccia a tratti molto liscia. La via Normale, che

noi abbiamo percorso in discesa, è invece una follia... tanta (troppa) gente, spesso inesperta o poco pratica, con la diretta conseguenza che in alcuni punti dove c'erano dei passaggi obbligati c'era tanta coda... su una semplice



calata di 7/8m, attraversamento cresta sottile, risalita 6/7m siamo rimasti fermi buoni 30 minuti! Fino a che la nebbia è aumentata, allora Raffaello ha detto che era ora di levare le tende.. ci siamo presi qualche rischio andando fuori via e in un attimo abbiamo superato il passaggio.



La discesa per la normale.... un affollamento allucinante!



La salita per la Studlgrat, inizialmente molto temuta da me, si è rivelata una scelta perfetta da parte di Raffaello e Licio. Dire che è stata bella non le rende giustizia.

La roccia, anche fratturata in enormi blocchi, è perfetta da scalare, l'attrezzatura

ottima sia nei punti di sosta che nei passaggi intermedi più difficili (molto golfari per le soste e nei passaggi difficili, fittoni, due brevi tratti di cavo metallico).

Lo scenario splendido in cui si scala rende la Studlgrat una salita che dà soddisfazioni per l'esposizione ed i panorami.





Tra tutte le cordate presenti nella Studlgrat e la Normale nessuna parlava italiano.

Ripeto: non si tratta di una salita molto impegnativa, ma la lunghezza e il terreno di alta montagna richiedono esperienza nella progressione e buona preparazione fisica.

I complimenti vanno a Raffaello e Licio che hanno guidato magnificamente le due cordate.

Sono molto soddisfatto di avermi fatto questo bel regalo, una gran conclusione di stagione sulla cima più alta dell'Austria.

Santino IEZZI



#### **Accesso e note tecniche:**

Qualche nota utile per raggiungere il Grossglockner.

In autostrada sino a Belluno, si procede per Longarone – Auronzo di Cadore – Sesto – San Candido, a Prato Alla Drava si entra in Austria – Lienz e poi si entra nel Parco degli Alti Tauri, da Kals am Grossglockner seguendo le indicazioni per la Kalsner Glocknerstrasse (a pagamento 9 euro), la si percorre fino alla Luckner Hans, 1.900m, dove termina la strada e si parcheggia.

Con zaini da quaranta litri, pieni di materiale, sulle spalle si procede fino al rifugio Stüdlhütte (2.801m).

Ottimo rifugio, molto confortevole. Una gioia per tutti coloro che amano dormire un po' di più, visto che le colazioni non vengono servite prima delle 5.30!

Per la salita della Studlgrat i tempi stanno intorno alle 4.30h fino alle 6h massimo dal rifugio. Noi abbiamo impiegato 4.40h. La discesa per la via normale da non sottovalutare che è trafficata e necessita comunque di attenzione.

Non siamo rientrati al rifugio Stüdlhütte ma abbiamo proseguito lungo la bellissima e ripida valle Kodnitztal fino al parcheggio per un totale di dislivello di 2.000m, gli zaini erano ormai diventati dei macigni sulle spalle per la stanchezza.